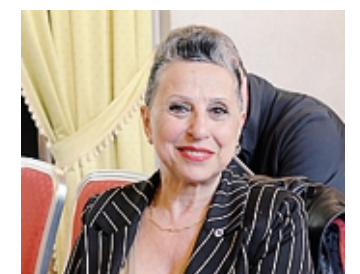


del territorio elaborato da "Il Cittadino" insieme a Bcc Lodi e in collaborazione col Centro di ricerca della Cattolica



Da sinistra, Ricciardi, Rinaldi, Mantovan, Caputo, De Marchi e Ferrari; nelle altre foto, il pubblico e la parte restante dei relatori Canali



GLI INTERVENTI La "generazione zeta" ha un curriculum scarno e in metà delle aziende mancano percorsi di formazione

L'incontro fra domanda e offerta di lavoro è una delle sfide più importanti da superare

«La difficoltà dell'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro rappresenta una delle sfide più grosse: purtroppo i dati ci dicono che più del 70 per cento dei ragazzi non conosce le aziende del proprio territorio». **Paolo Ferrari**, che è uno dei fondatori di Delta Index, nel corso dell'evento dedicato a "Valore Impresa", che si è tenuto ieri a palazzo Isimbardi, ha puntato il focus sui processi di inserimento dei giovani all'interno delle aziende. «Uno dei passaggi - ha spiegato -, riguarda il sistema di selezione in quanto la maggior parte delle aziende seleziona attraverso il curriculum, ma la "generazione zeta" di under 27, ha un curriculum scarno, quindi anche gli strumenti utilizzati si presentano poco fini rispetto alla situazione». E poi Ferrari ha ricordato che «i dati ci dicono che quasi il 50 per cento delle aziende non ha strut-



turato dei percorsi di formazione». Passando ai settori che stanno risentendo della carenza di figure professionali, l'assessore regionale ai trasporti **Franco Lucente** ha reso noto: «Le criticità dei trasporti, che è un settore in crescita in Lombardia, sono legate al mondo occupazionale, in particolare alla carenza degli autisti, dei tranvieri, dei macchinisti: su questo tema abbiamo aperto tan-

Nei vari interventi all'incontro di palazzo Isimbardi è stata sottolineata la difficoltà da parte delle imprese di reperire figure professionali che soddisfino le esigenze

ti fronti. Settimana scorsa fortunatamente le associazioni di categoria hanno sottoscritto il contratto collettivo nazionale e dal punto di vista dello stipendio questo ha previsto un aumento di 170 euro; inoltre, Regione Lombardia ha voluto, con l'assessorato alla casa, siglare un protocollo tra Aler e Agenzia del Tpl per dare agli autisti la possibilità di avere delle case a canone calmierato». Sul complesso tema dell'occupazione ha puntato l'attenzione anche la consigliera delegata alle politiche del lavoro di Città metropolitana **Diana De Marchi** che ha affermato: «Studiare un territorio è quello che ci serve per capirne i bisogni, tenendo conto che le persone che vivono quel territorio spesso ci lavorano e ci abitano. In particolare, osservando la ricerca dell'Università Cattolica è importante vedere gli investimenti che

vengono fatti nel Sudmilano: penso all'ampliamento del Policlinico San Donato, alla Casa di riposo a San Giuliano, ai mega data Center previsti a Melegnano e a Peschiera Borromeo. Ma quello che noi dobbiamo fare in quanto istituzione è capire quanto questo può portare occupazione mediante una ricaduta che non sia solo quella dei numeri e delle attività in termini di fatturato, bensì di costruzione di nuove capacità lavorative anche in termini di formazione». E Città metropolitana su questi temi sta pensando di istituire anche un'osservatorio di cui ha parlato il suo Direttore dell'area pianificazione e sviluppo economico, **Dario Parravicini**, che ha annunciato: «Questo è un invito a tentare di spezzare una lancia per questa realtà che cerca di promuovere relazioni con una vasta area anche su scala regionale e fa il paio con quello che è il ruolo di coordinamento e di promozione allo sviluppo economico e sociale che ha Città metropolitana» ■ **Giù. Cerb.**